

Proposte dei Millennials per la Conferenza programmatica PD (Portici 27-29 ottobre 2017)

TEMA 1 – Cittadinanza

Sentiamo come esigenza prioritaria quella di riavvicinare i giovani alle Istituzioni e al Paese, ricreando un legame forte basato sul rispetto e sulla conoscenza che negli ultimi anni è stato fortemente attaccato da tendenze populiste e dalla disinformazione che circola soprattutto sui social network.

L'obiettivo deve essere raggiunto con una serie di iniziative (legislative, amministrative o di sensibilizzazione politica e sociale) legate da un filo conduttore comune.

La **prima battaglia** avviata ad aprile ha riguardato la reintroduzione dell'obbligo di insegnamento dell'educazione civica nelle scuole secondarie, perché se alla base di tutto ci deve essere il recupero del senso civico e del rispetto per lo Stato e le sue Istituzioni, non si può che ripartire dalla scuola.

Dopo una raccolta di firme online siamo passati ad un impegno più concreto con una collaborazione diretta con la Ministra Fedeli e la Responsabile scuola del PD Malpezzi. L'insegnamento di cittadinanza e costituzione è una materia fondamentale, molto più di tante altre, per crescere e formare una nuova generazione di cittadini consapevoli e combattere le forze populiste, che basano sulla non-conoscenza la loro forza trainante. Possiamo dire che la battaglia è vinta: dall'anno scolastico 2018-2019 l'insegnamento avrà per la prima volta delle specifiche linee guida all'interno delle indicazioni nazionali, permettendo così ai docenti di sapere quali tematiche trattare e di avere un obiettivo di apprendimento comune su tutto il territorio nazionale. Inoltre, in ogni scuola da gennaio 2018 sarà distribuita una copia della Costituzione per la consultazione di studenti e docenti.

La **seconda battaglia** riguarda la reintroduzione del servizio civile obbligatorio per i giovani. Il Segretario, in occasione dei festeggiamenti per i 10 anni del Partito Democratico, ha parlato di prevedere un mese di servizio civile obbligatorio per i giovani. Attualmente esiste il servizio civile

facoltativo: i dati parlano di oltre 100mila giovani che nel 2017 hanno fatto domanda per il servizio civile, ma in base alle risorse disponibili solo la metà ha fatto, sta facendo o farà questa esperienza. La normativa in vigore sul servizio civile nazionale prevede la durata di un anno. Esso consente ai giovani di:

- concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- partecipare alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale;
- contribuire alla propria formazione civica, sociale, culturale e professionale mediante attività svolte anche in Enti ed Amministrazioni operanti all'estero.

Le finalità sono ampiamente condivisibili ed in linea con l'obiettivo di riavvicinare i giovani alle Istituzioni e al Paese. Riteniamo che si possa modificare la legge cancellando il modello attuale di natura volontaria e prevedendo il servizio civile obbligatorio per un mese per tutti i ragazzi che abbiano compiuto 18 anni.

La durata di un mese è compatibile con le scelte di vita successive al compimento del ciclo secondario di studi. Al compimento dei 18 anni i ragazzi avranno a disposizione tre anni per identificare il mese in cui svolgere il servizio civile obbligatorio. Dovrà essere istituita una banca dati a livello nazionale che metta a disposizione dei ragazzi tutte le opportunità di esperienza che possono realizzare, a cui concorrono con proposte anche gli enti locali, le associazioni di volontariato, ecc. La banca dati dovrà garantire il matching tra le aspirazioni dei ragazzi e le esigenze e disponibilità locali, favorendo lo svolgimento del servizio civile in un luogo uguale o vicino a quello di propria residenza. Lo Stato coprirà le spese di assicurazione, mentre non sarà prevista alcuna retribuzione per i ragazzi. Prima dello svolgimento del servizio civile, i ragazzi dovranno effettuare un corso online, con modalità di e-learning e relativo tracciamento della frequenza, nonché con verifica finale, messo a disposizione sul portale nazionale del servizio civile sui temi della cittadinanza, che trasmetta loro la consapevolezza dell'utilità del contributo che stanno per dare alla comunità.

TEMA 2 – Sprechi

Il tema generale della lotta agli sprechi sta a cuore in particolare alla nostra generazione perché riguarda il rispetto dell'ambiente, l'abitudine ad uno stile di vita più responsabile e anche l'innalzamento della qualità dei nostri consumi. Va quindi declinato non solo nel settore alimentare, nel quale la Legge Gadda ha introdotto elementi innovativi importantissimi e su cui c'è bisogno di un impegno dei Millennials a livello di comunicazione e divulgazione, ma in tanti campi che riguardano la vita quotidiana dei cittadini.

La **prima battaglia** riguarda il tema dello spreco dei libri nelle scuole. Con l'inizio dell'anno scolastico molti ragazzi e le loro famiglie si trovano di fronte ad uno degli aspetti meno condivisibili nel funzionamento del nostro sistema scolastico: lo spreco dei libri di testo.

A tutti è infatti capitato con l'inizio delle scuole medie ??? inferiori? superiori? di dover buttare grandi quantitativi di libri non più vendibili o di non poter acquistare edizioni usate perché i docenti richiedevano le edizioni più recenti. Ovviamente il Sistema Scolastico è grande e sono tantissimi i docenti che cercano di facilitare le famiglie consentendo l'utilizzo di edizioni datate per lo studio di determinate discipline. Ciò nonostante, ogni anno migliaia di libri vanno al macero.

L'evoluzione della scuola ci porterà sicuramente verso un sempre maggiore utilizzo del digitale nell'apprendimento, anche se come Millennials riteniamo che il libro in quanto oggetto, la sua fisicità e il valore evocativo che porta con sé, siano un patrimonio che nella scuola deve continuare ad avere un suo posto rilevante.

La riflessione su questo tema va posta però anche sotto un altro punto di vista. I ragazzi della nostra generazione, abituati ad utilizzare il web per le ricerche, a trovare fonti, a trovare informazioni in modo così veloce e semplice, hanno davvero bisogno di ricevere dai docenti indicazioni precise sulle pagine da studiare, cosa che giustifica l'utilizzo dello stesso libro di testo? O non sarebbe piuttosto l'ora giusta per iniziare a trasmettere le conoscenze, come la scuola italiana fa adeguatamente tramite il suo corpo docente, lasciando però ai ragazzi il compito di trovare ciascuno nel proprio libro di testo riferimenti, elaborati, definizioni? Pensate quale arricchimento

sarebbe poter condividere in una stessa classe venti diversi commenti contenuti in venti diversi libri di testo su un passo della Divina Commedia.

Questo approccio innovativo nella didattica consentirebbe un enorme risparmio per le famiglie e avrebbe anche un impatto ambientale significativo. Sprecare carta, mandare al macero dei libri, non piace a nessuno, in particolare alla nostra generazione che ha tanto a cuore i temi ambientali.

In questi giorni si è festeggiato il primo anno dall'entrata in vigore della legge contro lo spreco alimentare. Vorremmo che lo stesso metodo venisse applicato per questa nostra battaglia. C'è bisogno di un piano integrato che sensibilizzi il mondo della scuola, il mondo dell'editoria, sviluppi il digitale e trovi una nuova strada per portare la scuola verso il futuro sostenibile, sia da un punto di vista ambientale che economico.

La **seconda battaglia** riguarda il tema dello spreco dei farmaci. Già la Legge Gadda prevede nuovi metodi per riutilizzare i farmaci non consumati, ma bisogna spostare il livello di intervento a monte, operando una modifica sostanziale e innovativa sui metodi di acquisto dei farmaci da parte dei cittadini.

La proposta dei Millennials prevede una innovazione sostanziale del ruolo delle farmacie nell'erogazione dei farmaci. Da una parte si incentiveranno le imprese farmaceutiche a mettere sul mercato - laddove possibile - delle mono-dosi di farmaco, dall'altra si darà il compito alle farmacie di erogare il numero preciso di prodotto prescritto dal medico confezionandolo in appositi contenitori (simili a quelli utilizzati nelle preparazioni galeniche) dotati di bugiardino stampato tramite apposito software.

Questo metodo consentirebbe un enorme risparmio per il Sistema sanitario nazionale e per le famiglie, e avrebbe anche un impatto notevole sul ciclo dei rifiuti, chiamato ogni anno a smaltire i farmaci gettati al macero.

Secondo i dati 2017, ogni anno gettiamo nel cestino della spazzatura, in media, un chilo di medicinali. Confezioni integre e mai aperte, acquistate con compulsione e finite negli armadietti fino alla scadenza: infatti il 40 per cento dei farmaci conservati dalle famiglie italiane ha superato il limite di validità. Le pillole che più sprechiamo, secondo i dati dell'Agenzia nazionale del farmaco, sono gli antibiotici e, a seguire, gli analgesici, gli sciroppi, i farmaci

per l'ipertensione e per lo scompenso cardiaco, gli antiaggreganti e gli anticoagulanti. Tutte medicine costose.

TEMA 3 – Patto generazionale per il lavoro

Della cosiddetta “curva anomala” del mercato del lavoro si parla da anni. Nel 2015 il Sole 24 Ore aveva svolto un'analisi sulla base dei dati di Job Pricing, l'Osservatorio che analizza retribuzioni e compensi sul mercato nazionale ed europeo. Questa analisi aveva confermato che nel nostro Paese ci sono salari d'ingresso tra i più bassi d'Europa. Quindi in Italia se sei un Millennial produci di più e guadagni di meno.

La **battaglia** è una proposta di modifica dei percorsi salariali che muove dalle seguenti constatazioni:

- L'economia italiana è debole e anche il mercato del lavoro è molto flessibile, quindi il lavoro è diventato precario; ne è conseguito un netto abbassamento del salario di ingresso riconosciuto ai giovani;
- Salari bassi e precari comportano un rinvio delle scelte di vita (uscita dalla casa dei genitori, matrimonio, figli, ecc) che, negli altri Paesi, costituiscono, invece, uno degli elementi fondamentali per far crescere la spesa delle persone e quindi la ricchezza degli stessi;
- È diventato acuto, anche per queste ragioni, il conflitto generazionale, che oppone l'insicurezza giovanile alle tutele di cui godono i lavoratori più anziani;
- Esiste ormai un evidente disallineamento fra funzionamento del mercato del lavoro e struttura del sistema pensionistico. In particolare, il sistema precedente rendeva conveniente arrivare alla fine della carriera lavorativa con il massimo stipendio, che era poi l'ammontare della pensione che si riceveva. Con il metodo contributivo invece è diverso.

Naturalmente, la soluzione principe per la risoluzione dei problemi sopra evidenziati consiste nell'eliminare la precarizzazione e nell'ottenere salari di ingresso più elevati. Occorre però considerare che, nelle attuali e prospettive condizioni di debolezza del Pil, questa soluzione, pur ottimale, potrebbe risultare non percorribile, perché le aziende non sono nelle

condizioni di pagare salari altissimi ai ragazzi quando iniziano a lavorare. Occorrerebbe, quindi, una soluzione alternativa fortemente innovativa ed in grado di fornire una scossa al sistema produttivo.

A tal riguardo, l'idea che si propone è quella di una radicale revisione dei percorsi contrattuali, che si basi su un'attenuazione della curva retributiva con salari di ingresso più elevati e salari di uscita più bassi, a parità di montante retributivo complessivo. Una proposta che si basa su due considerazioni:

- I carichi di famiglia tendono ad attenuarsi col progredire dell'età, quindi alla riduzione del salario nelle fasi avanzate della carriera corrisponderebbe un'invarianza, o finanche un aumento, delle capacità di spesa individuali;
- Offrire ai giovani salari sensibilmente più elevati in avvio di carriera sbloccherebbe le scelte di vita, facendo venir meno la distorsione attuale, che vede i giovani italiani dipendere, in misura ben maggiore che negli altri paesi, dal reddito dei genitori;
- La curva della produttività, come identificata dalla letteratura economica, non ha un andamento monotono crescente, ma una forma a campana, per cui aumenta fino a una certa età e diminuisce successivamente.
- Per queste ragioni, la proposta potrebbe impegnare sia la parte datoriale, sia il Governo:
- Alla prima sarebbe richiesto di dare salari superiori alla produttività nella fase di ingresso al lavoro, quelle dell'apprendimento. Troverebbe così applicazione uno schema di efficiency wage, a cui gli studi economici riconoscono effetti virtuosi in termini di accelerazione della crescita, effettiva e potenziale;
- Al secondo sarebbe possibile richiedere interventi agevolativi commisurati ai carichi di famiglia, riducendo in tal modo il cuneo sul costo del lavoro.
- Nel complesso, la soluzione proposta potrebbe condurre a:
- Incrementi di produttività, tipicamente associati all'adozione di schemi di efficiency wage;

- Un aumento del montante contributivo (si versano più contributi all'inizio della carriera, garantendo un maggior tempo di maturazione del montante); in pratica, se gli stipendi dei giovani sono più alti anche i contributi versati per la pensione sono più alti;
- Si sbloccherebbero le scelte di vita dei giovani, rivitalizzando la domanda interna e normalizzando la società italiana;
- Verrebbe meno l'incentivo delle imprese a liberarsi dei lavoratori più anziani in quanto troppo costosi.

TEMA 4 – Cultura

Qualche settimana fa è apparsa sul web una petizione su change.org creata e sostenuta da un gruppo di ragazzi in cui si propone di rendere stabile 18app in modo tale che anche i 18enni del futuro possano accedere al bonus cultura, e come Millennials abbiamo deciso di sostenere tale proposta.

18app è stata introdotta nel 2016 e i primi ad aver ricevuto il bonus sono stati i ragazzi nati nel 1998 al compimento dei 18 anni e da pochi giorni è stata confermata anche per i ragazzi nati nel 1999. Si tratta di un contributo fondamentale per i ragazzi, che hanno a disposizione 500€ da spendere in libri, musei, concerti, teatro, cinema, formazione e musica.

Il bonus è stato introdotto subito dopo l'attentato terroristico al Bataclan, con la proposta di destinare per ogni 1€ in sicurezza, un altro euro in cultura. Crediamo che questo sia un simbolo, forse piccolo ma significativo, dell'attenzione che il nostro Paese riserva ai più giovani. Crediamo in un Paese che dà come benvenuto ai ragazzi che a 18 anni si affacciano a tutti gli effetti nella società, 500€ da spendere in cultura, invitandoli a studiare, a visitare una mostra, comprare un libro di testo, partecipare a un concerto, a leggere il libro che più desiderano. Crediamo in un Paese che dice a un 18enne che si fida di lui, che lo sprona a fare di più, che lo invita a visitare ed a conoscere il patrimonio più bello del mondo che solo il nostro Paese possiede.

Il bonus ha ricevuto molte critiche. Si è detto che i diciottenni non hanno bisogno di regali e che alcuni di loro avrebbero buttato via questi soldi o che ci sarebbero state distorsioni nella spesa. Sicuramente è successo. Ma noi

Millennials crediamo nella nostra generazione e non la giudichiamo in modo negativo solo perché si sono verificati episodi in cui il bonus è stato usato in modo sbagliato.

Il Bonus è stato utilizzato da 350.000 ragazzi e l'81% di questi lo ha speso in libri.

Dopo un anno di operatività in Italia, anche altri Paesi, ad esempio la Francia, hanno deciso di introdurre il bonus per i neo 18enni. E un provvedimento che anche altri Paesi prendono a modello e adottano non può diventare in Italia solo un esperimento temporaneo. La nostra **battaglia** è dunque per la stabilizzazione del provvedimento nella legge di stabilità.

TEMA 5 – Europa

L'Europa è la nostra casa ed è quindi un tema fondamentale che come Partito Democratico dobbiamo portare avanti nell'agenda politica.

L'Europa però non può essere affrontata solo come luogo di negoziazione per questioni relative alla spesa pubblica in Italia, piuttosto che al controllo dei conti o alle regole che riguardano settori o prodotti. L'Europa non può essere unicamente il luogo delle regole; noi come Millennials dobbiamo farci carico di portare avanti il sogno di Spinelli: gli Stati Uniti d'Europa. In un momento storico in cui, sia a livello europeo che a livello nazionale, è sempre maggiore la spinta all'autonomia e agli egoismi, la nostra generazione deve invece portare pian piano avanti un'idea di maggiore condivisione di politiche e competenze, perché il sogno di un'Europa federale non può essere lasciato ai libri di storia.

Ecco alcune proposte che faciliterebbero la strada verso un'Unione Federale:

-
- Cartelli e regole stradali uguali a livello europeo per far sì che tutti i cittadini dell'Unione rispettino le stesse regole e sappiano sempre come comportarsi alla guida.
- Più sedi istituzionali europee in ogni grande città dell'Unione per rafforzare l'immagine dell'Europa nei cittadini.
- Metodo scolastico che si basi sugli stessi principi e che richieda standard orari uguali (per far sì che non si verificano più casi come nel Nord Europa, in cui le ore giornaliere di scuola sono 4 mentre in Italia in media sono 6/8).

- Unione Europea fiscale.